

2ª CONFERENZA NAZIONALE SULLA CHIMICA SOSTENIBILE

a cura della Redazione

Nel corso dell'evento sono stati affrontati diversi aspetti della chimica sostenibile per stimolare spunti di riflessione per collaborazioni, anche col mondo della ricerca pubblica, per progetti innovativi congiunti e per offrire alle imprese idee e opportunità per lo sviluppo di proprie attività in materia di gestione responsabile del prodotto

Lo scorso dicembre si è svolta in Federchimica, a Milano, la "2ª Conferenza Nazionale sulla Chimica Sostenibile" che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico, variegato riguardo la provenienza industriale e accademica.

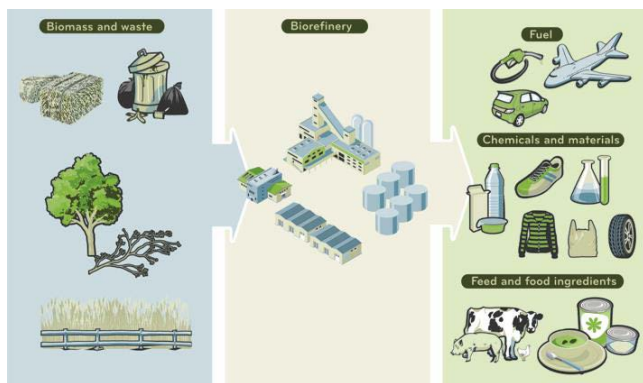
Nella prima parte della giornata sono stati illustrati alcuni progetti che permettono di mettere in contatto enti e istituzioni con le aziende che necessitano di approfondimenti riguardo questo argomento.

Carmine Marzano (Commissione Europea) ha spiegato il ruolo delle Piattaforme Tecnologiche Europee (EPTs), un forum indipendente che permette la condivisione delle informazioni e consente il trasferimento di conoscenze a una vasta gamma di soggetti interessati in tutta l'UE su ricerca e innovazione, con azioni a livello europeo e nazionale, a breve o lungo termine. Le EPTs abbracciano una vasta gamma di settori tecnologici e hanno finora svolto un ruolo rilevante per lo sviluppo di visioni comuni e per l'impostazione strategica di ricerca e innovazione; hanno anche contribuito alla definizione delle priorità di ricerca, comprese quelle nell'ambito di Horizon2020.

Nell'intervento successivo Antonia Morales Perez (Cefic) ha parlato di SusChem, la piattaforma tecnologica europea per la chimica sostenibile creata nel 2004 con l'obiettivo principale di rivitalizzare e ispirare la chimica europea e la ricerca biotecnologia industriale verso uno sviluppo e un'innovazione sostenibili.

SusChem è un'organizzazione aperta con riunioni periodiche annuali per promuovere la collaborazione tra tutte le parti interessate nella catena di valore. L'attività di questa organizzazione si basa sul contributo delle NTPs, le Piattaforme Tecnologiche Nazionali, che aiutano a valutare le priorità nazionali. Esse coinvolgono piccole e medie imprese (PMI), grandi aziende e gruppi accademici.

Fulvio Uggeri (Bracco Imaging) ha lamentato il numero risicato delle aziende coinvolte in Suschem, proponendo alcuni obiettivi per un maggiore coinvolgimento.



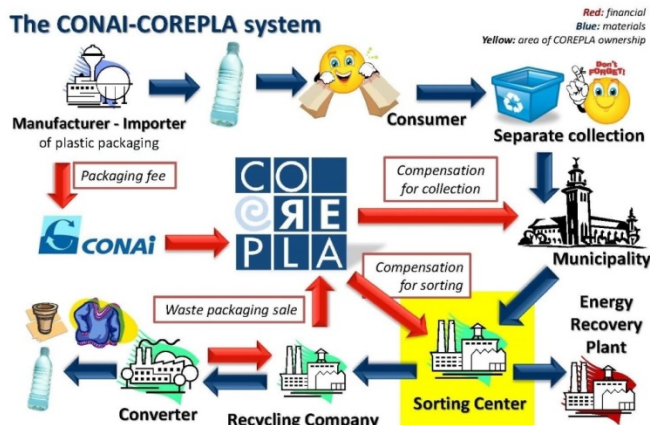
Il concetto di bioeconomia



Giulia Gregori (Novamont) ha parlato del *cluster Spring*, costituito nel 2012, il cui obiettivo, con il coinvolgimento di imprese, università, centri di ricerca, istituzioni e mondo agricolo, è di incoraggiare la crescita e lo sviluppo di una bioindustria italiana attraverso un approccio all'innovazione, di rilanciare la chimica nazionale sotto il segno della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di stimolare la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie, in costante dialogo con gli attori del territorio.

Contemporaneamente questo *cluster* mira a promuovere sperimentazione e dimostrazione di prototipi e impianti pilota di produzione di *biochemicals* e biomateriali per la validazione della ricerca su scala industriale e a incoraggiare processi di integrazione sinergica tra i settori chimico, ingegneristico di progettazione, agroalimentare, agricolo e della gestione dei rifiuti.

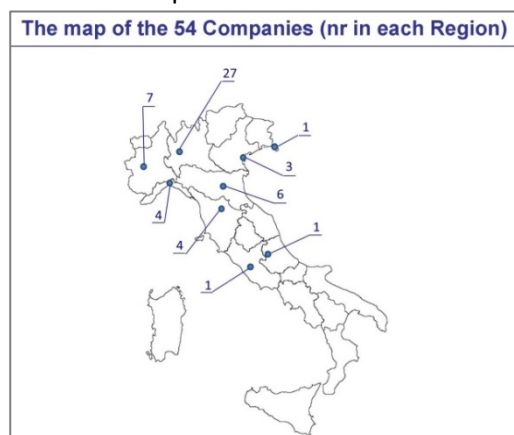
Luca Stramare di Corepla ha concluso gli interventi della mattinata illustrando i vari modi in cui Corepla effettua il riciclo dei rifiuti raccolti e come l'innovatività di progetti sia stata riconosciuta da diversi Paesi europei.



Corepla a livello internazionale, in quanto membro di EPRO (European Association of Plastic Recycling and Recovery Organizations) e di Petcore (PET Containers Recycling Europe) partecipa alle attività orientate al Programma Specifico di Prevenzione 2013-2015 dedicato alla prevenzione e alla promozione del riciclo. In particolare è attiva una piattaforma denominata EPBP (European PET Bottle Platform), un gruppo di lavoro - a cui Corepla contribuisce mettendo a disposizione un esperto tecnico - creato per fare in modo che le innovazioni nel settore dei contenitori in PET non vadano a discapito della

riciclabilità di questo polimero, in particolare di quella *bottle-to-bottle*. Gli esperti operano grazie al supporto delle aziende che li mettono a disposizione e mantengono la confidenzialità delle informazioni, consentendo quindi alle aziende interessate di interagire con EPBP quando le loro innovazioni di *packaging* sono ancora nella fase di ricerca e sviluppo.

Gli interventi pomeridiani sono stati dedicati alla esemplificazione di alcuni casi peculiari.



Dania Della Giovanna ha illustrato le azioni attraverso le quali Federchimica intende rilanciare la piattaforma SusChem in Italia anche attraverso la pubblicazione di un annuario, che per ora vede il coinvolgimento di 54 aziende, e la realizzazione di un nuovo sito, da cui le aziende potranno attingere numerose informazioni.

Francesco Pignataro (Vinavil) ha sottolineato come nell'ambito di uno sviluppo sostenibile, la sostituzione, per esempio, dello ftalato (SVHC), utilizzato all'interno della famosa colla bianca, con il glicerolo triacetato, non abbia di fatto cambiato le proprietà del prodotto, ma abbia significativamente contribuito a una riduzione della tossicità del prodotto.

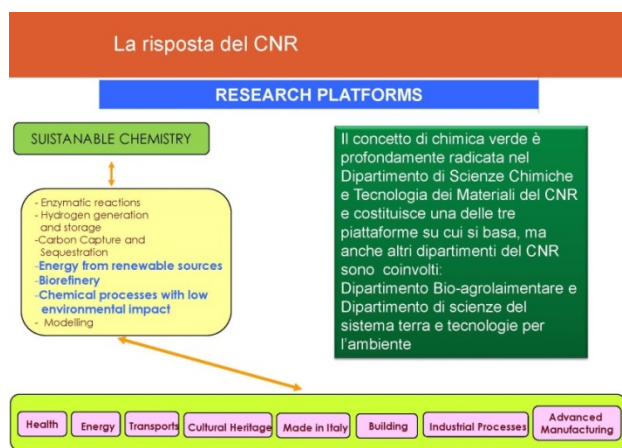
Tuttavia tale sostituzione ha comportato una ricerca

approfondita che, nel caso di Vinavil, grande industria, è stato possibile effettuare all'interno dei propri laboratori di ricerca, cosa che non è spesso possibile per PMI. Da qui la necessità di favorire il coinvolgimento della ricerca pubblica in sostegno delle PMI.

Federica Alberti ha presentato l'esperienza di Kialab, una società di consulenza aziendale nata dalla volontà di condividere la ventennale esperienza maturata da un gruppo di imprenditori in alcuni segmenti del mercato delle *life sciences*: ingredienti per l'industria cosmetica, eccipienti per l'industria farmaceutica, ingredienti per l'industria della detergenza.

Clizia Franceschi della ricerca Ilsa Agrotecnologie ha illustrato le attività della sua azienda per garantire qualità e sostenibilità nel settore della produzione del cibo ed in particolare ha presentato gli interessanti risultati della ricerca effettuata, in collaborazione con istituti universitari italiani e tedesco, su biostimolatori della crescita delle piante.

L'intervento conclusivo della giornata è stato quello di Mauro Marchetti del Dipartimento di Scienze chimiche e tecnologia dei materiali (DSTCM) del CNR di Roma, che ha illustrato il progetto "Bioraffineria di 3^a generazione integrata con il territorio" che ha permesso di eseguire un censimento delle numerose e molteplici competenze inerenti la chimica sostenibile presenti in DSCTM.



Questo Progetto punta alla costituzione di tre filiere integrate di ricerca che sviluppino, alla fine di un triennio, il know-how necessario a realizzare il miglioramento delle specie vegetali da biomassa per l'utilizzo in bioraffineria, l'ottimizzazione delle tecniche agronomiche di produzione delle biomasse e le tecnologie di trasformazione di queste ultime. Nell'ambito del progetto esistono poi alcuni obiettivi specifici, quali ad esempio la produzione di isoprene da piante, l'utilizzo di antiossidanti derivati da biomasse vegetali, la sintesi di alcuni materiali compositi e di prodotti chimici con tecnologie basate sui principi della chimica verde e sostenibile. Ha

infine ricordato che il 12 novembre 2014 è stato siglato un nuovo accordo Federchimica-CNR, che rende più di 1.000 ricercatori CNR disponibili a collaborazioni con le 1.350 imprese chimiche associate a Federchimica.